

CAPITOLO I.

IL PRELUDIO

1. Veneti e Venetici. — 2. Le leggende delle migrazioni. — 3. Il falso atto di fondazione. — 4. L'unità politico-amministrativa della regione veneto-istriana. — 5. La vita lagunare dei tempi cassiodoriani. — 6. Il patrimonio marinaro. — 7. Venezia bizantina. — 8. La leggenda narsetiana. — 9. La invasione longobarda e le sue conseguenze. — 10. La crisi religiosa. — 11. Verso lo sfacelo dell'unità aquileiese. — 12. Storia veneta e storia italiana. — 13. Venezia marittima. — 14. Lo smembramento della chiesa aquileiese. — 15. Due metropoli. — 16. Principi di vita nuova. — 17. Rotari.

1. — Veneti e Venetici: quelli da molti secoli dimoranti sopra la terraferma; questi ospiti nelle isole della laguna, quando il turbine delle invasioni straniere si scatenò, tra il V e VI secolo, sopra l'angolo nord-orientale della penisola italiana (1). Tra gli uni e gli altri nessuna diversità sostanziale esistette, se non quella progressivamente generata da varietà di ambiente e da singolarità di vi-

(1) La distinzione dei termini è nelle antiche cronache veneziane dal diacono Giovanni in poi, ma prima di lui in scrittori di qualche tempo avanti, e non veneziani, quale Costantino Porfirogenito. Nel capitolo 27 del *De administrando imperio* (« Corpus Hist. Biz. », ed. Bonn, vol. 13, p. 121), pur scambiando l'identità del popolo della terraferma e di quello della laguna, è rilevata la differenza tra l'uno e l'altro sia nel nome degli abitanti sia in rapporto alle condizioni naturali e geografiche della regione. Costantino parla di isole distribuite a oriente di quella, che era diventata Venezia (Rialto), e di altre poste in prossimità della terraferma, ma non identifica questa in quelle, come si è preteso leggere nelle sue parole. Lo storico bizantino dice che, oltre quelle del lido, esistevano nella Venezia altre isole e castelli, ἐν τῇ στερεῇ (variante: στερεῇ) εἰς τὸ μέρος τῆς Ἰταλίας, in terreno duro o asciutto, cioè, dalla parte della terraferma: dunque non continente, ma terra asciutta, solida, separata dalla terraferma sebbene prossima. Στερεός οὐ σαρπός hanno questo significato, e come tale li adotta il Porfirogenito.